

## Art. 25.

Il Governo del Re è autorizzato ad iscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione le somme necessarie per l'applicazione della presente legge.

(È approvato).

Questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta di domani.

RAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. Vi sarebbe da fare il coordinamento...

PRESIDENTE. È vero; ma poichè la votazione avrà luogo domani, potrà rimettersi a domani il coordinamento.

Del resto è necessaria soltanto qualche correzione di forma. Per esempio, all'articolo 19, ove è detto « entro il 30 giugno 1909 », deve dirsi « entro il 30 settembre 1909 ».

Ma di tutto ciò tratteremo domani.

## Presentazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro del tesoro ha facoltà di presentare un disegno di legge.

CARCANO, *ministro del tesoro*. Mi onoro di presentare alla Camera il disegno di legge per maggiori e nuove assegnazioni ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio 1909-10.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro del tesoro della presentazione di un disegno di legge « per maggiori e nuove assegnazioni ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1909-10 ».

Questo disegno di legge sarà trasmesso alla Giunta generale del bilancio.

### Discussione del disegno di legge: Modificazioni alla legge 10 dicembre 1905, n. 582, relativa alle tasse sui velocipedi, sui motocicli e sugli automobili.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Modificazioni alla legge 10 dicembre 1905, n. 582, relativa alle tasse sui velocipedi, sui motocicli e sugli automobili.

Si dia lettura del disegno di legge.

CAMERINI, *segretario, legge*. (Vedi *Stampato* n. 92-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Giacomo Ferri.

(Non è presente).

SAMOGGIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAMOGGIA. Il disegno di legge che sta avanti alla Camera, se rappresenta da un lato una riforma che porterà un certo giovamento ai contribuenti, dall'altro dimostra la timidezza con la quale si procede su questa questione. Se una riforma era veramente sentita, soprattutto per ciò che si riferisce alla tassa sui velocipedi, riforma che da tempo invocavano le organizzazioni dei lavoratori e le stesse associazioni di sport, era quella di togliere completamente la tassa sulle biciclette, su questi strumenti che sono diventati per grandissima parte dei lavoratori un vero strumento di lavoro. Invece, la riforma timidamente si è arrestata a una diminuzione, e a una diminuzione molto limitata della tassa, peggiorando d'altro lato il modo di percepire la tassa stessa, perchè, in luogo della targhetta mobile che permetteva a parecchie persone di usufruire della stessa targhetta, si è messa la targa fissa che obbligherà tutti i detentori di biciclette a pagare la tassa.

E quanto è stato fatto per la tassa sulle vetture, sui cani, sugli animali da lavoro, non si è creduto di farlo per la tassa sulle biciclette. Infatti per la tassa sui cani e sui cavalli, e sulle vetture si distingue ciò che può essere mezzo di lavoro da ciò che invece è semplicemente oggetto di lusso o sport, e si aggrava maggiormente la mano su ciò che è semplicemente superfluo, esonera o fissa in minimo grado quello che invece rappresenta la necessità, lo strumento, il modo di dar da vivere alle classi lavoratrici.

Perciò noi avremmo preferito (e una apposita aggiunta all'articolo 5 illustra questo nostro modo di vedere) avremmo preferito che, come nel Belgio e in altri paesi, le biciclette di proprietà dei lavoratori, le biciclette che servono al mezzo ceto e soprattutto alle classi meno retribuite di professionisti e d'impiegati, fossero state completamente esonerate dalla tassa.

D'altra parte noi ci saremmo augurati che le finanze locali dei comuni e delle provincie avessero potuto finalmente ritrarre dalle tasse sulle biciclette e sulle automobili una piccola entrata per far fronte alle crescenti spese per la manutenzione stra-